

IL PRESIDENTE

Roma, 19 gennaio 2010

Illustre Ministro,

Le scrivo per rappresentarLe le gravi difficoltà finanziarie e operative che la nuova disciplina sulla territorialità dell'Iva nelle prestazioni di servizi sta comportando per le attività di logistica, spedizione e trasporto.

Una parte rilevante di quei servizi, infatti, viene svolta in Italia da operatori nazionali per conto di committenti stranieri (un esempio per tutti la logistica delle auto). In base alla bozza di decreto legislativo in corso di emanazione, dall'1 gennaio di quest'anno quelle operazioni non rilevano più ai fini Iva nel nostro Paese e non possono essere conteggiate ai fini del plafond degli esportatori abituali.

La conseguenza è che molte imprese diventeranno patologicamente a credito e dovranno attendere il rimborso da parte dello Stato dell'imposta assolta sugli acquisti.

I tempi del rimborso, peraltro, anche se migliorati rispetto al passato, sono ancora oggi assolutamente insostenibili per le imprese del settore già messe a dura prova dalla crisi economica.

E' dunque indispensabile che il Governo consenta a questi operatori la possibilità di effettuare acquisti in sospensione di imposta tramite l'utilizzo del plafond. Si tratterebbe di un'eccezione italiana rispetto al resto dell'Europa giustificata dalla circostanza che negli altri Stati comunitari i rimborsi dell'Iva sono immediati. In assenza di una soluzione del tipo prospettato, i nostri operatori verrebbero ingiustamente penalizzati rispetto ai loro partner comunitari e il settore della logistica subirebbe un danno devastante, tenuto conto che queste imprese non sarebbero oggi materialmente in grado di sostenere gli esborsi finanziari conseguenti all'applicazione delle nuove disposizioni.

Desidero inoltre farLe presente Signor Ministro che il rispetto delle scadenze per il nuovo adempimento di presentazione degli elenchi Intrastat sarà impossibile per gli operatori del trasporto, della spedizione e della logistica, trattandosi di operatori non avvezzi a tale onere e non essendo ancora oggi disponibili i decreti di riferimento, le circolari ministeriali illustrative e i relativi programmi informatici.

Le chiedo dunque Signor Ministro di fissare un'unica scadenza al mese di aprile per l'invio dei modelli Intrastat dei primi tre mesi dell'anno (come già avviene per i piccoli operatori).

Ritengo che l'assoluta novità degli adempimenti a carico di interi settori economici, come quelli rappresentati dalla scrivente Confederazione, renda più che giustificata la concessione di brevi termini di differimento.

Certo che comprenderà la fondatezza delle nostre richieste, La ringrazio per l'attenzione e La saluto con profonda stima

Ferdinando Albini



Egregio Signore
Prof. Giulio Tremonti
Ministro dell'Economia e
delle Finanze
ROMA
